



### **Chiara Morelli**

Professore Associato di Organizzazione Aziendale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa. Presso la stessa Università è delegata del Rettore per Orientamento, Job Placement e Almalaurea e tiene i corsi di Organizzazione Aziendale, Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane, Design e Comportamento Organizzativo.

Docente di Organizzazione Aziendale e Sistemi Informativi presso l'Università Carlo Cattaneo- LIUC.

È membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana di Organizzazione Aziendale dove svolge la funzione di segretario. È membro del comitato scientifico delle riviste "Prospettive in Organizzazione", "Risorse Umane nella Pubblica Amministrazione" e "Sviluppo & Organizzazione".

È stata Visiting Research Assistant, presso Department of Business Studies, Aarhus School of Business, University of Aarhus, Denmark.

La sua attività di ricerca e le sue pubblicazioni trattano temi di gestione del personale, imprese familiari, cambiamento organizzativo e lavoro manageriale.

# I tempi del Manager

L'identificazione di un "modello manageriale" ha da sempre rappresentato uno stimolante obiettivo di ricerca nell'area dell'organizzazione del lavoro. L'idea di questo contributo è di utilizzare la variabile "uso del tempo" quale strumento di comprensione dello stile di management.

Il tempo lavorativo è sempre stato misurato: i manager dell'industria si sono sempre preoccupati di conoscere come i lavoratori impiegano il loro tempo. Da Taylor ad oggi, i capi hanno approfondito le conoscenze ed affinato le tecniche per organizzare e controllare il tempo degli altri ed in particolare degli operai. Il cronometraggio, la definizione dei micromovimenti e la messa a punto dei tempi standard sono strumenti utilizzati da sempre per lo studio del lavoro manuale; da questo sforzo è nata una disciplina chiamata "studio del lavoro". Normalmente, però, il taylorismo ha usato il tempo come strumento per misurare l'efficienza del lavoro operaio, mentre la novità degli studi più recenti è quella di utilizzare il tempo quale strumento per valutare lo stile di management dei capi azienda: di conseguenza i manager non sono più soggetti ma oggetti della misurazione.

L'idea di questo contributo è duplice: in primo luogo si propone di descrivere la figura del capo azienda e il contesto in cui opera al fine di puntualizzare e circoscrivere l'ambito strategico-organizzativo ove svolge la sua attività professionale; in secondo luogo, si propone di verificare se l'uso del tempo possa essere un valido strumento di misurazione dello stile di management e di identificare l'esistenza di variabili collegate alla nozione di "uso del tempo" che influenzano lo stile manageriale.